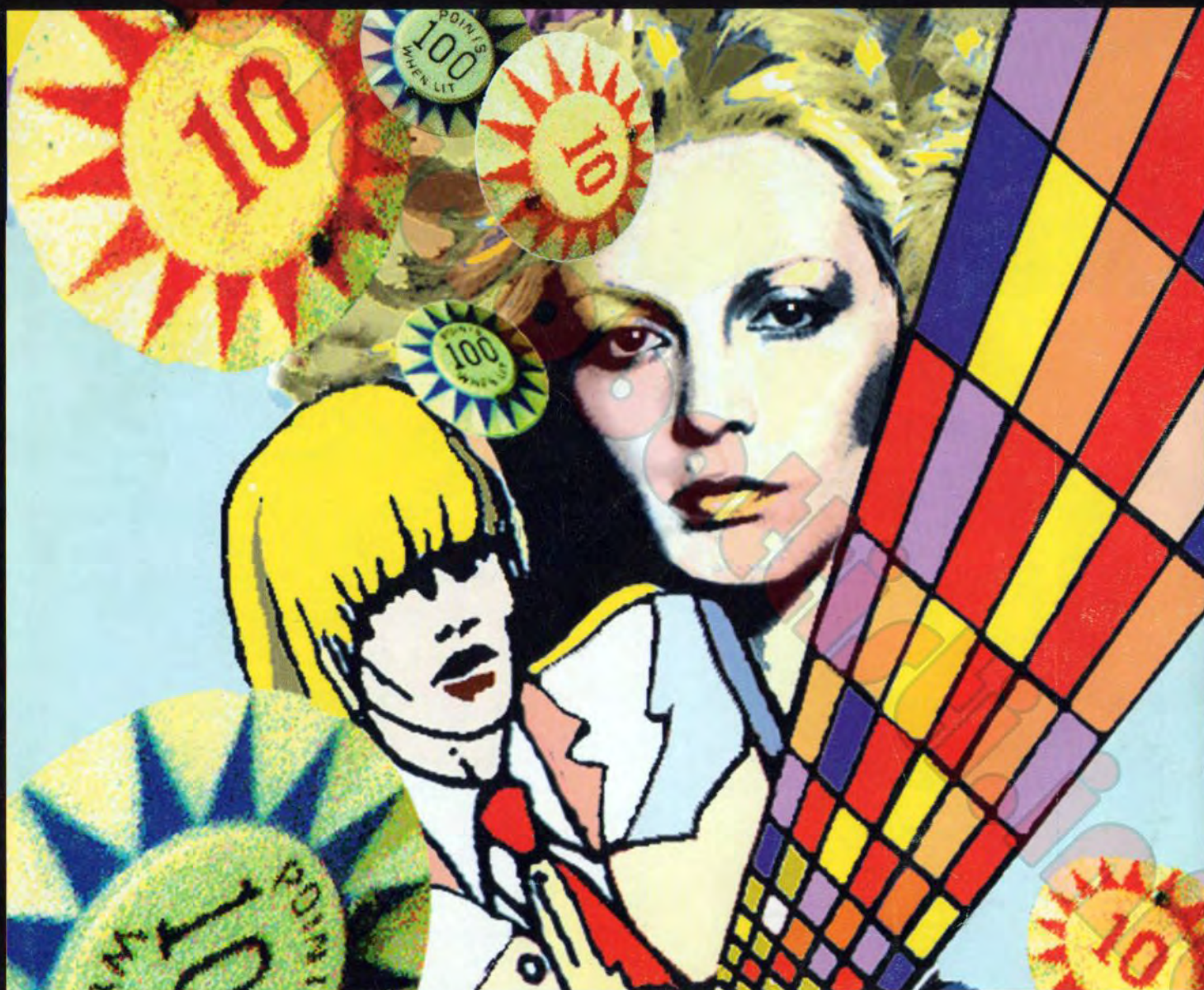


L'Italia del Rock

1 • Nascono i giovani. Si chiamano beat.



Patty Pravo • Il paradiso
Equipe 84 • Io ho in mente te
I Corvi • Ragazzo di strada
The Rokes • Che colpa abbiamo noi
I Nomadi • Come potete giudicar
Ricky Gianco • Il ribelle
Lucio Battisti & Dik Dik • Dolce
 di giorno
Giorgio Gaber • Grazie tante

Equipe 84 • Sei già di un altro
Lucio Dalla • Quando ero soldato
The Primitives • Yeeeee!
The Rokes • C'è una strana espressio-
 ne nei tuoi occhi
Mina • Più di te
I Camaleonti • Non c'è niente di nuovo
Patty Pravo • Ragazzo triste
I Giganti • Una ragazza in due

Clem Sacco e i Califfi • Oh mamma
 voglio l'uovo alla coque
Quelli • Per vivere insieme
Ghigo • Coccinella
Equipe 84 • Quel che ti ho dato
Caterina Caselli • Sono bugiarda
Luigi Tenco • Ognuno è libero
The Rokes • È la pioggia che va
Gianni Pettenati • Bandiera gialla

Chi c'è chi non c'è

di **Guido Bellachioma**

Quest
volume
racconta la nasci-

ta del rock italiano. Sono presenti 24

brani, interpretati da 8 cantanti solisti e ben 11 gruppi, tra cui Battisti e Dalla, accompagnati rispettivamente dai Dik Dik, che del primo saranno i cantori più duraturi ("Se rimani con me", "Dolce di giorno", "Guardo te e vedo mio figlio", "Il vento", "Vendo casa") e dagli Idoli. Un unico assente di rilievo: Adriano Celentano (non è stato possibile acquisire i diritti). Ma è la presenza massiccia dei "complessi": è il carattere distintivo della musica giovanile negli anni 60, prima legata alla figura della stella solista. Anche le grandi manifestazioni popolari (Sanremo, Cantagiro, Festival delle Rose) si arrenderan-

no alle nuove tendenze, diventando le ribalte prefe-

rite dei famigerati "complessi", che così

arriveranno a milioni di persone. La musica proposta è piuttosto eterogenea e riflette la confusione imperante nell'adattare la nascente cultura rock alla mentalità italiana. Tra tentativi maldestri d'imboccare strade originali e riproposizioni opportunistiche degli hits internazionali, è fondamentale il fenomeno delle traduzioni d'autore. I parolieri, (uno per tutti Mogol) si specializzano in Dylan, Stones o Beatles e diventano elementi cardine per la creazione di un successo. Il beat italiano emette robusti vagiti e si prepara con decisione ad affrontare la più impegnativa stagione della canzone di protesta.

I ROKES

INSIEME ai Beatles sono il gruppo più popolare in Italia, almeno sino al 1967. Arrivano al seguito di Colin Hicks, cantante r'n'r, nel 1963 e decidono presto di stabilirsi dalle nostre parti, così prodighe verso i gruppi d'oltre Manica. Il primo passo discografico lo compiono accompagnando Rita Pavone nel 45 "San Francesco", (1964), estremamente raro. Come solisti esordiscono nello stesso anno col classico Shake, rattle and roll, da quel momento incidono 17 singoli e 3 album in 7 anni di carriera (il postumo Dal vivo al teatro Parioli esce nel 1993). Variano stili e temi sociali con amabile noncuranza: r'n'r, beat, canzone di protesta, pop. **"C'è una strana espressione nei tuoi occhi"** (1965), "Che colpa abbiamo noi" (1966) e "È la pioggia che va" (1966) ne tratteggiano compiutamente il primo e più creativo momento.



EQUIPE 84

IL REPERTORIO dell'Equipe pesca decisamente nella musica anglo-americana con traduzioni, fortunatamente, d'autore. L'accentuata sensibilità artistica di Vandelli & Co. permette un confronto quasi alla pari con l'edizione originale, situazione non sempre attuabile con altri gruppi beat italiani. **"Quel che ti ho dato"** (1964) propone "Tell me" dei Rolling Stones, brano incluso nel loro primo L.P. e unico firmato dalla coppia Mick Jagger - Keith Richards. "Sei già di un altro" (1965) accentua la vena romantica della surf music con "Don't worry baby" dei Beach Boys (facciata B in U.S.A. di "I get around", composta per le Ronettes e rifiutata dal grande, ma questa volta imprevedente, Phil Spector). "Io ho in mente te" (1966) affronta "You were on my mind" di Barry McGuire, esponente della canzone di protesta americana.



I GIGANTI

"UNA RAGAZZA in due" (dicembre 1965, "Down came the rain" di Mitch Murray), viene incisa in 30 minuti, quasi casualmente. Si tratta di un brano manifesto di metà anni '60 e terzo singolo dei Giganti (dopo "Morirai senza di lei", 1965, "Fuori dal mondo", sempre 1965, e prima di "Lasciati baciare col letkiss", 1966). Le sofisticate armonie vocali, a rotazione una voce solista e il coro nel ritornello, inducono i critici a paragonare i Giganti ai Mamas & Papas. Con questo brano inizia il periodo di maggior successo.



I CORVI

Provengono da Parma e rappresentano l'ala dura del nostro beat: stanno ai Rolling Stones come l'Equipe ai Beatles. Partecipano al Cantagiro 1966 con la ruvida **"Un ragazzo di strada"** ("I ain't no miracle worker", già dei Brogues e Chocolate Watchband), primo 45 giri. Il suono è tirato, scarno, più rock che beat e si rifà alla scena underground statunitense invece che all'Inghilterra dei Beatles. Otto singoli e un solo L.P. sino al 1969, poi la riunione nel 1989 col 33 **"I Corvi hanno preso la Bastiglia"**, brani classici e nuovi. Un piccolo mito che resiste al tempo.



TENCO

NATO a Cassine, Alessandria, il 21 marzo 1938, morto il 26 gennaio 1967. Suona il pianoforte, il sax, la chitarra. Dal 1953 al 1958 si esibisce con Bruno Lauzi, Gino Paoli, Umberto Bindi, Fabrizio De André. Nel 1959 firma per la Ricordi e nel 1964 passa alla Saar. Esordisce su RCA con **"Un giorno dopo l'altro"** (primavera 1966), sigla di **"Le inchieste del commissario Maigret"**, interpretate da Gino Cervi. Partecipa al Disco per l'estate di quell'anno con **"Lontano lontano"**, di cui **"Ognuno è libero"**, spiccato sapore beat, è il retro.



I NOMADI

Ancora attivi, sebbene dopo la morte di Daolio si debba parlare di "altri" Nomadi. Nel 1961 nascono i Monelli, che in seguito adottano il nome destinato alla storia del rock italiano. Nel 1965 il 45 **"Donna la prima donna"**. L'avvicinamento alla canzone di protesta, sganciandosi dai canoni del beat, inizia con la successiva **"Come potete giudicar"** (1966; edita in due versioni: **"Racconta tutto a me"** e dopo **"La mia libertà"**), ritratto candido della generazione dei "capelloni". Nel repertorio di Sonny Bono come **"The Revolution Kind"**.



PRAVO

È in uscita il 33 **"Ideogramma cinese"** dopo anni di silenzio. **"Ragazzo triste"** (1966), **"But you're mine"** di Sonny Bono con testo di Gianni Boncompagni (da lui incisa con lo pseudonimo Paolo Paolo), e **"Il paradiso"** di Mogol-Battisti (1969, in cima alle classifiche britanniche con gli Amen Corner) sono tra i suoi maggiori successi. Il primo è l'inno della generazione del Piper, divisa tra ribellismo giovanile e ricerca di nuovi costumi, il secondo la consacra raffinata interprete dell'era post beat.



PETTENATI

SENZA **"Bandiera Gialla"** (1966, tre copertine diverse) sarebbe relegato in posizioni di retroguardia. **"The pied piper"** (in lingua originale da Patty Pravo nel retro di **"Ragazzo triste"**, in italiano da Le Pecore Nere) arrivata al successo col cantante inglese Chrispian St. Peters. Questa versione è il ritratto degli anni Sessanta meno impegnati. Beat e nostalgia. Partecipa al festival di Sanremo 1967, **"La rivoluzione"** con Gene Pitney, e 1968, **"La tramontana"** con Antoine, poi si dedica al night..



Mina in una foto del 1961 (da TV Sorrisi e Canzoni del 6-12-65)



PRIMITIVES



«I TUOI occhi sono fari abbaglianti e io ci sono davanti, le tue labbra sono un grosso richiamo per me che ti amo», così recita la prima strofa di "Yeaaaaah!" (1967), l'urlo beat per eccellenza. Luigi Tenco e Sergio Bardotti firmano il testo italiano di "I ain't gonna eat out my heart anymore" degli Young Rascals. Guidati da Mal, gallese, e formati da musicisti inglesi (Pick Withers entrerà nei Dire Straits e Dave Summer è ancora oggi in Italia), i Primitives basano il repertorio su brani di provenienza americana, dai Bar-Keys ai Four Tops.

CASELLI

"CASCO D'ORO" è tra le poche donne a imporsi pienamente durante l'esplosione beat. La cantante di Sassuolo suona, anche nel ruolo di bassista, col gruppo Gli Amici, prima di approdare come solista alla CGD. "Sono bugiarda" (1967, "I'm a believer", composta da Neil Diamond - in cima alle classifiche americane con i Monkees) arriva dopo i fremiti giovanili di "Nessuno mi può giudicare" (Sanremo 1966 con Gene Pitney) e un battito di ciglia prima delle contestazioni del 1968. Rimane l'ultimo guizzo della più credibile tra le nostre ragazze beat.



QUELLI

"PER VIVERE insieme" (1967) è la riuscita trascrizione di Happy together dei Turtles, resa discretamente anche dai Ragazzi del Sole. Il timbro rock è accentuato rispetto all'originale a scapito delle armonizzazioni vocali, grazie alla graffiante chitarra di Alberto Radius, poi nella Formula 3. I Quelli, a cui vanno stretti gli abiti del beat e del pop anglofono, si sciolgono nel 1970. Incidono il 45 "Finché le braccia diventano ali" come Krel, oggi ricercatissimo, prima di diventare Premiata Forneria Marconi, gruppo cardine del rock progressivo negli anni 70.



GHIGO

ESORDISCE alla fine dei '50 con "Coccinella", r'n'r dal testo sulla condizione omosessuale: «...e metti quella gonna che ti stava tanto bene. Tu sei come un whisky e io mi sbronzò di te, ma toglì quel vestito che fa tanto schifo a me...o co-co-co-coccinella non far più la barboncella». Sino al 1965 sforna dischi regolarmente e in possesso di titoli almeno stravaganti: "13 vermi con il filtro", "Scalogna e carcere", "Allocco tra gli angeli", "Banana frutto di moda", "Si titubi, tu titubi". Nel 1993 esce "Gli avanzzi" di Ghigo, suoi classici e brani nuovi.



GIANCO

NON HA il fascino di James Dean, il fuoco sacro di Jerry Lee Lewis, la voce di Elvis Presley o la magia ipnotica dei Fab Four...però la trasformazione del r'n'r italiano in rock non può prescindere da lui, Riccardo Sanna da Lodi. Al termine dei 50 è in giro a ubriacarsi di nuove sonorità provenienti dagli Stati Uniti. 1961: entra alla corte di Celentano. 1962: esce dal Clan in modo brusco e inizia a flirtare col beat. 1991: incide "È rock and roll", omaggio all'Italia dell'epoca, che contiene "Il ribelle".



BATTISTI

"DOLCE di giorno" (1966), retro di "Per una lira", possiede timbri rock-blues, non disgiunti da una moderata vena beat. La rauca voce di Lucio Battisti è ben supportata dai Dik Dik, che incidono il brano anche per proprio conto. Il testo di Mogol è una divagazione amorosa in chiave ironica. Peccato che l'artista di Poggio Bustone non abbia avuto col beat un rapporto più consistente e duraturo. Sino al 1969 compone per l'Equipe, Rokes, Ribelli, Camaleonti, Ricky Maiocchi, ecc..



DALLA

DIFFICILE riconoscere l'ultimo Dalla, composto e riflessivo in **"Quando ero soldato"** (1966), inno antimilitarista dal tono mordace. La voce è nera, la musica trasuda beat e soul in egual misura, il risultato è uno dei più azzeccati brani di soul italiano (piuttosto in anticipo sui più remunerativi tentativi degli anni Ottanta di altri artisti).

Partecipa a Sanremo 1966 insieme agli Yardbirds con **"Paff...Bum!"** (le due canzoni sono incluse in **"1999"**) e replica la stagione successiva con **"Bisogna saper perdere"**, compagni i Rokes.



CAMALEONTI

GLI ESORDI risalgono a nomi seppelliti dalla polvere del tempo: le Ombre di Augusto Righetti (sigla clonata dagli Shadows), Memo Remigi Band, Mods, Beatnicks. Nel 1965 nasce il gruppo, l'anno dopo il primo singolo, **"Ti saluto"**. In repertorio brani di Rolling Stones, Moody Blues, Dave Clark Five, Animals, Monkees, Manfred Mann, Searchers, Spencer Davis Group, Beatles, Herman's Hermits, ecc. **"Non c'è niente di nuovo"** (1967) segna la fine del beat e l'inizio dei successi popolari. Arrivano terzi al Cantagiro 1967.



MINA

"PIU DI TE" (1965, **"I won't to tell"**) è il retro di **"Se piangi se ridi"**. Il 45 giri di Mina (Annamaria Mazzini Busto Arsizio, 25 marzo 1940) è su etichetta Ri-Fi, ultima casa a cui si lega prima di fondare la PDU. Mina, quasi irriconoscibile rispetto alle seriosa signora odierna, si diverte con timbri leggeri e freschi. Beat e rock di matrice americana per un bagliore di curiosità. La canzone non è mai stata ristampata in CD. Da segnalare il Mina Fans Club, che cura l'omonima rivista quadrimestrale (Regione Cossan 4, 11100 Aosta. Tel.0165-239038/31805).



Ricky Gianco
(Olympia)



GABER

GIORGIO Gabersick muove i primi passi in compagnia di Luigi Tenco, dei fratelli Reverberi, di Franco Cerri, di Enzo Jannacci, suonando nei club milanesi come il Santa Tecla o l'Intra's Derby Club. Entra alla Ricordi a fine anni '50 su invito di Mogol, che firma il testo di **"Grazie tante"** (1964). La sua voce sussurrante, non soffocata dalla presenza dell'orchestra di Iller Pattacini, sfugge i canoni della musica leggera. Indeciso tra canzone d'autore e atmosfere festivaliere, nei 60 partecipa a tre Sanremo.



CLEM

CLEMENTE Sacco, nome d'arte Clem, nato il 7 febbraio 1937 a Il Cairo, intraprende l'attività canora nei night egiziani nei primi anni '50, dopo aver studiato violino e musica classica. Nel 1958 si trasferisce in Italia e si allinea ai cantanti che tentano la rilettura in chiave nostrana dell'imperante r'n'r. **"Oh mamma voglio l'uovo a la coque"** (1960), suo unico successo di classifica, è ingenuo e attratto sia dal rock che dalla melodia classica. Precursore del rock demenziale, che si affermerà dagli anni '70 in poi per merito, soprattutto, degli Skiantos e di Elio e le Storie Tese. Novità in CD.

Caterina Caselli
(Glaucia Cortini)